

di operai gode di questi benefici: onde conoscere se non sia giusto e doveroso che ancora i mezzadri coloni, siano iscritti nell'elenco dei poveri.

« Signorini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e del tesoro, per conoscere i motivi per i quali nell'applicazione del Regio decreto 27 novembre 1919, n. 2365, non viene attuato l'intendimento, esplicitamente espresso nel decreto stesso, di estendere al personale del Catasto e dei Servizi tecnici di finanza la concessione fatta a quello del Genio civile col decreto luogotenenziale 4 maggio 1919, n. 667.

Negando tale estensione al personale catastale e dei servizi tecnici di finanza appartenenti agli uffici delle stesse provincie nelle quali il personale del Genio civile ne fruisce a datare dal 1° luglio 1919, viene a determinarsi, non solo, una stridente disparità di trattamento in aperta contraddizione con l'intento del legislatore, ma bensì, una ingiustificata ed ingiustificabile condizione d'inferiorità morale, che, evidentemente si ripercuoterebbe sulla attività ed energia di un personale tecnico tanto benemerito ed esperto nella tutela degli interessi finanziari dello Stato, e nel loro gettito.

« Faranda, Barrese, Falbo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per sapere se e quando egli intenda presentare al Parlamento proposte per la smilitarizzazione completa di tutti i servizi sanitari;

e per sapere se frattanto egli non possa trovar modo - a un anno e mezzo dalla data d'armistizio, e dopo le ripetute assicurazioni per la giubilazione dei basti di guerra - di restituire alla vita del pensiero e del lavoro utile i poveri ufficiali medici di complemento che da lunghi anni (alcuni da più che cinque) prestano servizio militare.

« Maffi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri di agricoltura e della giustizia e degli affari di culto, sui provvedimenti che intendono prendere per l'equo componimento dei conflitti agrari nella provincia di Treviso, specialmente di fronte alle deplorabili decisioni delle Commissioni mandamentali arbitrali che spesso condannano i contadini al pagamento inte-

grale delle prestazioni anche per gli anni 1918 e 1919, o, come quella di Conegliano, in causa Galeazzi contro Zanardo, infrangono i nuovi patti concordati tra le organizzazioni dei coloni e dei proprietari; e per costringere i pretori a nominare quali rappresentanti dei contadini in dette Commissioni autentici lavoratori della terra e non intermediari speculatori.

« Cappellotto, Corazzin ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro degli affari esteri, sui criteri politici che ispirano il Governo nella questione Albanese e sui recenti fatti colà avvenuti.

« Manes, Barrese ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere il suo pensiero intorno al luttuoso eccidio avvenuto in Roma la sera del 24 maggio 1920 in seguito alla ingiustificata, folle, e bestiale aggressione da parte della polizia, di un piccolo nucleo di giovani che pacificamente cantavano gli inni del Risorgimento e acclamavano alla Patria e al Re; e per sapere per quale presunta connessione di moventi e di responsabilità siano stati ordinati ed eseguiti subito dopo l'eccidio stesso arresti di intemerati cittadini adriatici e persino di rispettabili giovinette fiumane e dalmate, unicamente colpevoli gli uni e le altre di essere e voler rimanere fedeli all'Italia, nonostante ogni altrui intendimento di fare mercato delle loro terre gloriosamente e appassionatamente italiane.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se nel disporre il rinvio delle elezioni amministrative, il Governo ha tenuto presente:

1° che la maggior parte delle Amministrazioni comunali, dopo sei anni di potere, ha perduto ogni autorità ed ogni fiducia di fronte al corpo elettorale;

2° che circa duemila comuni sono retti da commissari regi o prefettizi i quali contribuiscono, col prelevamento delle loro indennità, all'esaurimento dei già esausti bilanci comunali;